

I Trivulzio, condottieri e mecenati

di Marco Carminati

Gian Giacomo Trivulzio detto il Magno (1442-1518) è stato uno degli uomini d'arme più potenti della storia di Milano. Fu prima "condottiere" al seguito degli Sforza, e poi – con abile salto di barricata – si mise al soldo del re di Francia. Dopo la caduta di Ludovico il Moro, Gian Giacomo Trivulzio divenne addirittura il governatore di Milano per qualche anno ed ebbe contatti con i massimi artisti operanti in città, da Leonardo da Vinci a Bramantino. La cosa singolare è che questo uomo-chiave del Rinascimento milanese sia stato quasi rimosso dalla storiografia cittadina e che di

lui non esista a Milano neppure una via intitolata. Il motivo di questo curioso ostracismo è ben chiaro agli studiosi moderni: «Manca una biografia recente di Gian Giacomo Trivulzio» ha affermato Letizia Arcangeli, una delle massime esperte di questo personaggio.

In attesa che una biografia moderna risarcisca il Magno, la Fondazione Trivulzio ha pensato di iniziare a smuovere le acque dando alle stampe una delle biografie più antiche del Trivulzio, rimasta sino a oggi allo stato di manoscritto. Si tratta della *Vita del Magno Trivulzio* di Giovan Antonio Rebuco, senescalco dello stesso Magno. L'edizione proposta nel terzo volume della «Trivulziana» (collana nata nel 2011 sotto l'egida della Fondazione Trivulzio per approfondire la conoscenza storica e artistica dell'illustre casata milanese) non è una semplice trascrizione del mano-

scritto antico ma è il frutto di un'incredibile lavoro d'acribia filologica compiuto dal curatore Marino Viganò, il quale non solo ha ricostruito il testo biografico confrontando tutte le edizioni manoscritte note, ma è riuscito a comprendere che gli autori della biografia furono in realtà tre: primo il Rebuco, secondo il notaio Giovan Giorgio Albriono e terzo, in piccole parti, lo stesso committente della biografia, il nobile Gian Francesco Trivulzio, nipote del Magno.

Composta anno per anno come una sorta di cronistoria, questa biografia non è di agevole lettura, tuttavia è estremamente preziosa perché da un lato tratteggia vivacissimi episodi della vita, delle gesta, delle abitudini e del carattere del personaggio, dall'altro riporta il pensiero del Magno facendo uso – come in una moderna intervista – dei discorsi diretti

ti. Grazie a ciò, queste pagine d'ostico italiano antico sono in grado di restituire un'autentica figura a tutto tondo, un profilo potente e vigoroso che sarà assai utile a chi, eventualmente, vorrà imbarcarsi in una biografia moderna del Magno.

Quanto sia raffinata e preziosa la collana «Trivulziana» lo testimonia anche il precedente volume apparso in febbraio e stampato da Scalpenti per la Fondazione Trivulzio. È lo studio che Alessandra Squizzato ha dedicato a *Trivulzio e le arti. Vicende seicentesche* (Milano, pagg. 296 e 20). Frutto, anche in questo caso, di un'infaticabile ricerca negli archivi della famiglia, il libro della Squizzato evidenzia il ruolo dei Trivulzio nella promozione delle arti nella Milano del Seicento. Vi si tratteggiano le figure di grandi collezionisti, in particolare del cardinale Gian Giacomo Teodoro Trivulzio (1597-1656), e si prende in considerazione anche il ruolo di alcune donne di Casa Trivulzio quali collezioniste militanti. Si indaga anche l'appoggio dato dalla famiglia agli artisti ruotanti attorno all'Accademia Ambrosiana. Dagli inventari pubblicati in calce al volume si capisce poi molto bene quanto



CONDOTTIERO | Bernardino de' Conti, «Ritratto di Gian Giacomo Trivulzio», 1518

differenziati fossero gli interessi artistici del Trivulzio che – assieme ai pittori – sostennero e pagarono ricamatori, arazzieri, orefici, incisori, argentieri e intagliatori. E si servirono anche di consiglieri esperti che li aiutarono a fare i giusti acquisti sul mercato internazionale del tempo: fu così che la Galleria del Principe Trivulzio arrivò a possedere nel 1764, tra tanti capolavori, anche un memorabile *San Bartolomeo* di Rembrandt, oggi approdato al Paul Getty Museum di Los Angeles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume di Giovan Giorgio Albriono-Giovan Antonio Rebuco *Vita del Magno Trivulzio*, a cura di Marino Viganò (Fondazione Trivulzio e Seb Società Editrice, pagg. XL, 288 € 25,00), viene presentato al Castello Sforzesco di Milano giovedì 16 maggio alle ore 18.00. Intervengono: Isabella Florentini (Biblioteca Trivulziana), Gian Giacomo Attolico Trivulzio (presidente della Fondazione Trivulzio), Letizia Arcangeli (Università degli Studi di Milano) e il curatore Marino Viganò